



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

Fragilità e povertà nascoste 2025: partecipazione, sostegno e inclusione in Europa

Codice Programma

PMCSU0011125010768EXXX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00111

Nome Ente Proponente

SALESIANI PER IL SOCIALE RETE ASSOCIATIVA APS

Coprogrammazione

Sì

Codice Ente Coprogrammante	Denominazione Ente Coprogrammante
SU00170	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

Salesiani per il Sociale e APG 23 organizzeranno 2 momenti di incontro e confronto con i giovani volontari dei progetti del programma. Questi 4 enti hanno già collaborato in ulteriori progettualità nell'ambito del SCU e in altre iniziative congiunte grazie anche alla partecipazione ai tavoli CNESC, per promuovere i diritti, la responsabilità civica, l'educazione alla cittadinanza, alla solidarietà e alla pace. I momenti di incontro/confronto saranno pensati in modo partecipativo, per favorire la condivisione di esperienze, pratiche, conoscenza dei luoghi e dei progetti in cui operano i giovani e per permettere uno scambio costante tra i partecipanti.

Gli OV dei progetti afferenti al Programma prenderanno parte a 2 momenti di incontro/confronto online a metà servizio e alla fine.

-1 incontro a metà del servizio: ripresa dei temi del programma, presentazione del lavoro svolto nei primi mesi di servizio

-1 incontro a fine servizio. La giornata permetterà uno scambio di esperienze e di buone prassi fra i vari enti di accoglienza e gli OV.

Durante la prima giornata saranno ripresi gli obiettivi e la visione d'insieme, con focus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e la Difesa nonviolenta. Si parlerà della mission degli enti coprogrammanti del valore della coprogrammazione e del ruolo dell'OV in un contesto estero. Si utilizzeranno metodologie partecipate per favorire l'apprendimento e la riflessione.

Nella seconda giornata gli OV presenteranno il loro lavoro, condividendo le esperienze vissute, discutendo di tematiche legate ai Diritti Umani, alla Difesa nonviolenta e alla protezione umana.

Si organizzeranno sessioni di lavoro in cui gli OV socializzeranno le loro esperienze in videoconferenza e con il possibile supporto degli OLP e dell'ente si affronteranno possibili criticità e relative soluzioni.

Sarà possibile svolgere lavori di gruppo e sessioni in plenaria, come momenti di riflessione sulla propria esperienza personale, con attività di brainstorming e role-play. Verranno individuate dai conduttori, delle tematiche chiave per far emergere i punti di forza ed eventuali problematiche.

Il partner di rete CGS offrirà nei mesi di progetto opportunità formative attraverso laboratori a distanza di confronto sul tema della comunicazione efficace e digitale, utilizzo dei social media e la divulgazione, legati ai principali temi del SCU: Strumenti, metodologie e azioni per comunicare alla comunità e ad altri giovani la propria esperienza all'interno del SCU

A livello trasversale tali incontri permetteranno agli OV di scambiare esperienze e modalità di lavoro; conoscersi e condividere i propri vissuti, le esperienze personali e le diverse tappe del servizio; approfondire insieme il senso e l'importanza del SCU, della solidarietà, della reciprocità e condivisione, delle azioni di cittadinanza attiva e promozione di azioni a supporto di categorie più vulnerabili e il ruolo della progettazione sociale; conoscere e approfondire le attività che svolgono gli altri volontari impiegati nei progetti degli enti afferenti; presentare e organizzare interventi comuni

Periodo di realizzazione: Gli incontri si realizzeranno a metà del servizio e alla fine per una durata di 4 ore ciascun incontro.

Attività di comunicazione e disseminazione

Il Piano di Comunicazione di Salesiani per il sociale e dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, attraverso una stratificazione e un adattamento delle iniziative, si rivolge a diversi target, nello specifico:

Primario: giovani tra 18 e 28 anni, protagonisti del programma e potenziale volto delle attività di comunicazione.

Secondario: comunità del territorio in cui si realizza il programma, istituzioni locali, scuole, università e tutti gli altri stakeholder del programma.

OBIETTIVI

Aumentare awareness e consideration del programma.

Comunicare i valori alla base del Servizio Civile Universale (SCU) e le opportunità che offre.

Empowerment dei giovani coinvolti.

Valorizzare attività e iniziative del programma.

Diffondere i risultati del progetto con il coinvolgimento diretto dei partecipanti.

CANALI

Lanceremo una campagna di comunicazione multicanale per avvicinare i giovani ai valori del SCU e alle sue opportunità. I contenuti saranno diffusi attraverso i siti web istituzionali e le pagine social nazionali e locali (Instagram, Facebook, LinkedIn, X), ottimizzando ogni canale per garantire accessibilità a tutti, al di là delle proprie competenze digitali. I siti web, con un'audience annuale di 90 mila utenti attivi, offriranno una panoramica del programma e uno spazio di aggregazione mentre i social, grazie alla loro reach annuale di circa 2 milioni di utenti e al coinvolgimento diretto del pubblico, amplificheranno la diffusione e l'interazione. La comunicazione seguirà un piano editoriale specifico per ogni fase accompagnato anche da Newsletter periodiche a oltre 3 mila ragazzi tra operatori volontari in servizio e passati.

Utilizzeremo canali offline come la stampa e il capitale relazionale con luoghi di aggregazione come scuole, polisportive e centri giovanili, creando un legame diretto con i giovani [vedi "Occasioni di incontro con i giovani"].

La collaborazione con testate giornalistiche locali aiuterà a coinvolgere il mondo istituzionale e attirare l'attenzione dei media.

Organizzeremo inoltre incontri in presenza, Open Day e fiere di orientamento per rafforzare il rapporto con il pubblico primario e coinvolgere nuovi destinatari.

STRUMENTI

Per rendere riconoscibile il programma è fondamentale lavorare su un'immagine coordinata e una strategia di comunicazione coerente e coesa tra i vari enti, che saranno dotati di:

- Logo e corredo grafico, per un'identità visiva che superi la frammentarietà delle informazioni.
- Template grafici coordinati.
- Materiali video di lancio e racconto del progetto.
- Strategia social con piano editoriale dettagliato.

- Campagna di comunicazione multicanale.
- Materiali informativi (brochure, flyer formato stampa e digital...).

FASI

1. Per presentare il programma e incentivare le candidature, lanceremo una campagna diffusa su testate locali, social, siti web degli enti e luoghi di interesse, con volantini e brochure. I materiali, ricchi di dettagli sul programma e sulle modalità di partecipazione, garantiranno accessibilità e inclusione.
2. Una volta avviato il programma, racconteremo le attività nazionali e locali, coinvolgendo il target primario nel condividere le proprie esperienze. I partecipanti stessi mostreranno la crescita personale e professionale offerta dal percorso, sempre più rilevante per il mondo del lavoro e il futuro.
3. Nella fase finale raccoglieremo testimonianze ed esperienze per creare un racconto d'impatto che valorizzi le attività svolte. L'obiettivo è sensibilizzare le nuove generazioni, possibili futuri candidati, sui valori del SCU e sulle opportunità che offre.

Il partner di rete CGS nell'ambito delle attività di informazione si impegna a:

- diffondere sui propri canali il materiale prodotto dagli OV;
- mettere a disposizione del materiale formativo che potrà supportare ogni ente e valorizzare la sua azione nella fase di divulgazione e disseminazione dei progetti.

Standard qualitativi

Accessibilità

Gli enti coprogrammanti coinvolti nella promozione del SCU si impegnano nella diffusione dei valori della pace, della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato. Questa azione di informazione si inserisce in una più ampia iniziativa di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi valori, che viene portata avanti in modo costante durante tutto l'anno.

Gli enti metteranno a disposizione un numero telefonico di un referente che risponderà per fornire tutte le informazioni che saranno richieste sia inerenti al proprio progetto che inerenti al programma, prediligendo sempre il contatto telefonico, piuttosto che lo scambio di email. Nelle settimane precedenti la fase del bando di selezione, per raggiungere il maggior numero di giovani potenzialmente interessati a svolgere il SCU, l'ente realizzerà attività di informazione e diffusione ad hoc. Le notizie saranno diffuse sul proprio sito web www.salesianiperilsociale.it, sui canali Facebook e Instagram dell'ente attraverso post sponsorizzati con foto, video, contenuti multimediali realizzati nelle varie fasi del servizio civile dall'ente e/o dai volontari SCU degli anni precedenti.

Durante questa fase, sono inclusi anche gli OLP e i formatori specifici, verso cui i ragazzi saranno indirizzati per avere maggiori informazioni operative sulle sedi ed enti di accoglienza, sulle équipe lavorative, nonché del contesto di intervento in cui si svolge il programma.

Inoltre, viene messa a disposizione per n. 10 ore alla settimana una consulenza, da parte di un referente di progetto a livello centrale, con profilo di progettista e pedagogista sociale, per illustrare le procedure tecniche per la partecipazione.

L'obiettivo principale è orientare i giovani nella scelta del programma/progetto più utile ai fini della crescita personale, professionale e vocazionale.

Supporto ai giovani volontari

Gli OV saranno seguiti durante tutto il percorso del servizio civile dal proprio OLP, che inizia la sua presa di carico precedentemente rispetto all'arrivo nel paese estero, per iniziare a creare conoscenza e un legame di fiducia fin dalla fase di selezione. Gli OV hanno la possibilità di confrontarsi su richiesta individuale o di gruppo, sia con i referenti degli enti che si occupano dei volontari e dei rapporti con le sedi di attuazione, sia con uno psicologo che potrà affrontare eventuali problematiche emerse durante il servizio, relative alle dinamiche relazionali tra gli operatori volontari, con il personale della struttura, con i beneficiari.

L'OLP estero è una figura di accompagnamento e confronto quotidiano, mentre il tutor/OLP in Italia è a disposizione dei volontari tramite diversi canali di comunicazione. La sede di appoggio in Italia offre un ulteriore riferimento centrale in caso di problemi non risolvibili a livello locale. Inoltre, ogni iniziativa prevede un referente di progetto a livello centrale, con profilo di progettista e pedagogista sociale, (disponibile anche in orario extralavorativo per emergenze o eventuali criticità e consulente) che conosce personalmente i volontari, in quanto presente in fase di bando volontari e delle procedure selettive, che fornirà ai volontari orientamento riguardo il loro ruolo nell'ambito della progettazione in cui operano. Il referente di progetto

fungerà da guida per inquadrare il percorso degli operatori volontari nel più ampio ambito del progetto e ancor più ampio, del programma.

Apprendimento dell'operatore volontario

Gli enti coprogrammanti ritengono che il Servizio Civile Universale rappresenti un'esperienza di cittadinanza attiva, crescita personale e professionale per i giovani che vi partecipano. Pertanto, essi offrono loro molteplici opportunità, tra cui:

- uno stimolo costante da parte dell'OLP e del Responsabile SCU dell'ente per collegare le azioni specifiche svolte all'interno delle attività previste dai programmi-progetti al significato del SCU come esperienza di cittadinanza attiva, impegno nella difesa della patria e crescita personale.
- Uno stimolo costante da parte dell'OLP e del Responsabile SCU dell'ente per arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale attraverso lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali, valorizzando le specifiche competenze acquisite durante la realizzazione delle singole attività previste dai programmi-progetti SCU come esperienza di crescita professionale.
- La possibilità di acquisire conoscenze e competenze tecniche specifiche in diverse aree, tra cui la politica internazionale e la cooperazione allo sviluppo basate sulla solidarietà, le relazioni interculturali efficaci, le metodologie di dialogo sociale, i modelli di problem solving del lavoro in squadra, le tecniche di animazione ed educazione, i modelli di lavoro associativo e di rete, le tecniche di progettazione e di intervento sul territorio.

Gli incaricati degli enti di accoglienza forniranno agli operatori volontari tutto il supporto necessario per favorire il loro apprendimento, sia fornendo materiale didattico, on line, cartaceo, audio visivo, riferimenti normativi, bibliografia, sitografia sia in relazione a contenuti di approfondimento in ambito educativo e di cooperazione, sia strumenti concreti per svolgere le attività (come format di giochi di ruoli, attività di gruppo etc.).

Infine, gli enti si impegnano ad avviare delle riflessioni e valutazioni circa le competenze del volontario in quanto facilmente trasferibili e spendibili nel mondo lavorativo.

Utilità per la collettività e per i giovani

Il presente programma offre ai giovani in SCU la possibilità di diventare protagonisti attivi nella costruzione di una società più inclusiva, solidale e attenta ai bisogni dei più deboli e svantaggiati. Attraverso la partecipazione alle attività previste dai vari progetti, i giovani svilupperanno competenze e conoscenze, acquisendo nuove abilità che saranno utili per il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre, l'impegno attivo nella realizzazione dei progetti porterà ad un rafforzamento del senso di comunità e responsabilità collettiva, generando benefici non solo per i singoli progetti ma anche per la collettività nel suo insieme. In questo modo, i giovani in SCU avranno l'opportunità di crescere sia personalmente che professionalmente, diventando cittadini attivi e consapevoli del loro ruolo nella società.

Oltre all'acquisizione di competenze, i volontari sviluppano una prospettiva di analisi delle problematiche sociali, apprendendo a fare molto con poco e ad approfondire la conoscenza della realtà sociale del Paese estero in cui si trovano. Questo processo consente ai volontari di interconnettere la funzione operativa con l'impegno solidaristico e la responsabilità di cittadinanza, non solo nel contesto straniero, ma anche una volta rientrati in Italia, dove potranno utilizzare le nuove conoscenze per contribuire in modo positivo e attivo alla solidarietà sociale come cittadini responsabili. Inoltre, l'esperienza di servizio rafforza la dimensione civica dei volontari, aumentando il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità, e la dimensione etica, favorendo lo sviluppo di valori di solidarietà e il contrasto alla logica individualista.

Ulteriori standard qualitativi

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
Andalucia inclusiva 2.0: sostegno e formazione dei giovani	20

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 - EUROPA E ONU	6
CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 - GRECIA	4

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
3	30	12

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
0	0	0	0	0

SETTORI

Codifica	Settore
G	Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
L	Obiettivo 16 Agenda 2030	Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

TERRITORIO/RETI

Territorio

ESTERO

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
97104610585	CNESC Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile
80224750580	Cinecircoli Giovanili Socioculturali – APS

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

"Fragilità e Povertà nascoste 2025: partecipazione, sostegno e inclusione in Europa" è un programma promosso da Salesiani per il Sociale, in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII. L'iniziativa mira a supportare minori, giovani e adulti, garantendo percorsi di integrazione sociale e culturale. In particolare ha come obiettivo il miglioramento della qualità della vita, l'inclusione e integrazione di gruppi e persone definite "fragili", più svantaggiate ed emarginate, che saranno accompagnate e sostenute nel processo di reinserimento nel tessuto sociale, attraverso azioni integrate e mirate nell'ambito della formazione, sensibilizzazione e sviluppo delle capacità personali, per il riconoscimento delle proprie risorse e possibilità di riscatto sociale. Il Programma si realizza in Spagna, Grecia, Paesi Bassi, Svizzera e Germania, paesi con un buon livello di welfare ma, caratterizzati da alti livelli di disuguaglianza ed esclusione sociale, povertà, discriminazione che colpiscono i gruppi più vulnerabili (minori, giovani, persone senza fissa dimora, persone con background migratorio, disoccupati, genitori single, famiglie numerose), che rimangono esclusi, impossibilitati ad accedere al benessere generale, isolati e reclusi ai margini della società di appartenenza. Il Programma intende rispondere in maniera concreta e integrata a situazioni di vulnerabilità diffuse, con un approccio orientato alla dignità della persona, alla tutela dei diritti fondamentali e alla promozione di una società più equa e inclusiva.

Specifico territorio geografico:

Spagna: San José del Valle, Antequera, Jaen, Cordoba, Siviglia, Utrera, Badajoz, Tenerife.

Grecia: Atene

Paesi Bassi: 's-Hertogenbosch e Boxtel

Svizzera: Ginevra

Germania: territori di Brema

Contesto di attuazione del programma: I contesti europei in cui il Programma interviene presentano situazioni di fragilità sociale aggravate da fattori economici e strutturali che compromettono l'inclusione delle fasce più vulnerabili.

A Brema, in Germania, la presenza di stranieri è significativa (27,8%), con comunità principalmente turche, ucraine e siriane. Tuttavia, circa un quarto di questi cittadini vive in condizioni di precarietà lavorativa o disoccupazione. La città conta inoltre circa 600 persone senza fissa dimora, un numero in aumento anche tra i cittadini tedeschi. Particolarmente critica è la condizione dei marinai stranieri – filippini, sudamericani e ucraini – che approdano nei porti di Brema e Brake, spesso privi di tutele e servizi di base.

Nei Paesi Bassi, nonostante la ricchezza del Brabante Settentrionale, nei comuni di 's-Hertogenbosch e Boxtel si registrano circa 6.000 persone a rischio povertà. Le cause vanno dalla carenza di risorse economiche all'esclusione sociale, con difficoltà di accesso ai servizi sanitari e scolastici, a dimostrazione che anche in contesti economicamente forti permangono sacche di vulnerabilità.

A Ginevra, sede dell'attività di advocacy dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presso le Nazioni Unite, si svolge un lavoro strategico per influenzare politiche globali sui diritti umani, la migrazione, lo sviluppo sostenibile e la lotta alla tratta di esseri umani. Questo impegno è essenziale per portare la voce delle persone più fragili nei luoghi decisionali internazionali.

In Grecia, a partire dal 2020, si è intensificato il controllo delle frontiere con l'obiettivo di ridurre gli arrivi migratori. Tuttavia, numerose segnalazioni denunciano il ricorso a pratiche illegali e violente, sollevando forti preoccupazioni sul rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale.

Infine, in Spagna, le politiche di austerità adottate negli ultimi anni hanno consolidato la stabilità economica a livello macro, ma hanno avuto un impatto negativo sul piano sociale. Il tasso di disoccupazione rimane alto, soprattutto tra i giovani sotto i 25 anni, dove raggiunge il 28%. Questa situazione accentua la precarietà e ostacola l'inclusione delle nuove generazioni, ampliando le disuguaglianze sociali.

Bisogni e/o gli aspetti da innovare: il Programma nasce per rispondere a bisogni complessi che colpiscono le fasce più vulnerabili della popolazione in diversi contesti europei. Gli ambiti di intervento principali riguardano: povertà ed esclusione sociale, inclusione socio-lavorativa, abbandono scolastico e disagio giovanile, migrazioni e diritti fondamentali, advocacy per i diritti umani a livello internazionale. In molte aree si registra un aumento della povertà estrema, in particolare tra famiglie fragili e persone senza fissa dimora, che richiedono supporto materiale, psicologico e servizi di accoglienza. Crescono anche le situazioni di vulnerabilità familiare, che necessitano di percorsi mirati di inclusione sociale e lavorativa.

L'abbandono scolastico, specie in contesti socioeconomici svantaggiati come l'Andalusia, rappresenta una criticità rilevante, ostacolando l'inclusione dei giovani. In Grecia, l'arrivo di oltre

56.000 migranti nel 2024 ha messo in evidenza gravi condizioni di povertà, mancanza di diritti e smantellamento dei servizi sociali, soprattutto ad Atene, dove si rende necessario il rafforzamento dell'accoglienza e i servizi a bassa soglia.

Contesti locali come i Paesi Bassi ('s-Hertogenbosch e Boxtel) e la Germania (Brema) confermano la necessità di interventi strutturati contro la povertà e l'esclusione. In queste città si contano migliaia di persone a rischio povertà, senza dimora e gruppi particolarmente vulnerabili come i marinai stranieri, che richiedono un sostegno continuativo, integrato e personalizzato. A livello internazionale, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera anche in ambito ONU, promuovendo il diritto allo sviluppo e la solidarietà, temi ancora poco valorizzati ma fondamentali per attuare l'Agenda 2030.

Relazione tra ciascun progetto e il programma:

Il progetto "Andalucía inclusiva 2.0: sostegno e formazione dei giovani" di Salesiani per il Sociale promuove lo sviluppo e l'acquisizione di competenze di base, personali, relazionali e trasversali, per il miglioramento del rendimento scolastico e della socialità di minori e adolescenti, con supporto alle famiglie più vulnerabili nella regione dell'Andalusia.

Il progetto contribuisce alla realizzazione di:

Obiettivo 4:

target 4.1: garantire equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria attraverso un intervento multidisciplinare (sostegno scolastico ed educativo, laboratori esperienziali e di manualità, percorsi di assistenza personalizzata per i giovani con disturbi del comportamento) che favorisca il rafforzamento delle competenze scolastiche e formative, l'apprendimento, le competenze trasversali e limiti l'abbandono scolastico;

target 4.4: aumentare il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, attraverso delle azioni mirate che rafforzino competenze specifiche, tecniche e professionali.

target 4.5: garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale attraverso lo sviluppo e l'acquisizione di competenze di base, personali, relazionali e trasversali, per il miglioramento del rendimento scolastico e della socialità nei confronti di/delle minori e adolescenti, con supporto alle famiglie più vulnerabili nella regione dell'Andalusia.

Il progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Grecia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII contribuisce agli obiettivi di Programma (Obiettivo 10 e 16), favorendo l'inclusione sociale di almeno 588 persone che vivono una situazione di marginalizzazione e di fragilità sul territorio di Atene, in particolare di persone in movimento e di persone senza fissa dimora.

Il progetto contribuisce alla realizzazione di:

Obiettivo 10:

target 10.2: favorire l'inclusione sociale, economica e politica di persone in movimento e senza fissa dimora

target 10.3: promuovere pari opportunità e contrastando pratiche discriminatorie attraverso attività di sensibilizzazione, advocacy e supporto diretto;

target 10.7: sostenere i migranti nei loro bisogni fondamentali attraverso servizi di prima accoglienza, orientamento e tutela dei diritti.

Obiettivo 16:

target 16.1: contrastare ogni forma di violenza, fornendo protezione e supporto a chi è più esposto a rischi.

target 16.3: promuovere lo stato di diritto attraverso attività di informazione, orientamento legale e advocacy internazionale attraverso il lavoro sul campo e in collaborazione con l'Ufficio accreditato presso le Nazioni Unite.

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – EUROPA e ONU" contribuisce alla realizzazione del Programma attraverso interventi che mirano a superare le disuguaglianze sociali presenti in Germania e nei Paesi Bassi, promuovendo una società più equa, pacifica, giusta e inclusiva a livello globale, attraverso il lavoro svolto nelle sedi preposte delle Nazioni Unite.

Il progetto contribuisce alla realizzazione di:

Obiettivo 10:

target 10.2: promuovere l'inclusione sociale, economica e politica attraverso iniziative indirizzate alle fasce più svantaggiate ed emarginate della popolazione, attraverso un percorso di riscatto, ricevendo strumenti concreti per sviluppare le proprie capacità e diventare protagoniste attive del cambiamento.

target 10.3: promuovere pari opportunità e contrastando pratiche discriminatorie attraverso attività di sensibilizzazione, advocacy e supporto diretto;

Obiettivo 16:

target 16.3: promuovere società più pacifiche ed inclusive, con pari possibilità di accesso ai Diritti Umani fondamentali per tutti e con istituzioni solide, trasparenti e partecipative. Questo impegno si traduce nelle attività di monitoraggio e advocacy della Delegazione ONU dell'Ente a livello internazionale, promuovendo l'attuazione dell'Agenda 2030 e degli strumenti di protezione e tutela dei Diritti Umani ad essa collegati.